



**INTERCONNESSIONE A/14 DIR CON LA S.P. 253R  
SAN VITALE NEL COMUNE DI BAGNACAVALLO IN  
LOCALITA' BORGO STECCHI  
CUP J31B16000320009**

**PROGETTO DI FATTIBILITA'  
TECNICO-ECONOMICA**

Presidente: Sig. Michele De Pascale	Consigliere delegato ai LL.PP.-Viabilità: Arch. Nicola Pasi				
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Paolo Nobile	Resp. del Servizio: Ing. Chiara Bentini				
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: Ing. Chiara Bentini	_____ <i>Documento firmato digitalmente</i>				
PROGETTO STRADALE: Ing. Stefano Cassarini	_____ <i>Documento firmato digitalmente</i>				
STUDIO FATTIBILITA' AMBIENTALE: Ing. Francesco Mazza	_____ <i>Documento firmato digitalmente</i>				
INDAGINI GEOTECNICHE: Geol. Albertus Cecilius Aloysiu Van Zutphen	_____ <i>Documento firmato digitalmente</i>				
RILIEVI TOPOGRAFICI: Provincia di Ravenna	_____				
PROCEDURA ESPROPRIATIVA: Provincia di Ravenna	_____				
0	EMISSIONE				
Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:

TITOLO ELABORATO:

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico**

Elaborato num: <b>A.4</b>	Revisione: <b>1</b>	Data: <b>04/07/2019</b>	Scala:	Nome file: 421_INTESTAZIONI - tot_v2.dwg
------------------------------	------------------------	----------------------------	--------	---



## Interconnessione della A14 Dir con la S.P. 253R S. Vitale nel Comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi- CUP J31B16000320009

---

Verifica preventiva dell'interesse archeologico  
(Art. 25 DLGS 50/2016)



## Sommario

<b>1. Dati preliminari relativi al progetto .....</b>	<b>3</b>
1.1. Tabella riassuntiva .....	3
1.2. Inquadramento generale .....	3
1.3. Premessa ai dati riportati nella presente relazione .....	5
1.4. Approccio metodologico all'indagine .....	6
<b>2. La destinazione d'uso dell'area nella cartografia storica e nella fotografia aerea.....</b>	<b>7</b>
2.1. Dati cartografici .....	7
2.2. La fotografia aerea.....	9
<b>3. Dati archeologici di archivio .....</b>	<b>13</b>
3.1. Premessa .....	13
3.2. Gli interventi archeologici in prossimità dell'area oggetto di indagine.....	13
3.3. Dati di tutela storico-archeologica nel PSC Associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: Carta dei vincoli e delle tutele .....	18
3.4. Dati di tutela storico-archeologica nel PTCP della Provincia di Ravenna: Carta delle tutele storico culturali archeologiche .....	18
3.5. Dati di tutela storico-archeologica nel webgis del Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna....	19
3.6. Considerazioni sull'assetto topografico dell'area .....	20
<b>4. Indagini autoptiche .....</b>	<b>22</b>
4.1. Sopralluogo e ricognizione di superficie .....	22
4.2. Altre indagini di superficie .....	27
<b>5. Conclusioni .....</b>	<b>28</b>
5.1. Quadro complessivo della potenzialità archeologica.....	28
5.2. Riscontro normativo dell'interesse archeologico .....	28
<b>6. Bibliografia.....</b>	<b>30</b>

## 1. Dati preliminari relativi al progetto

### 1.1. Tabella riassuntiva

Definizione dell'opera	Interconnessione della A14 Dir con la S.P. 253R S. Vitale nel Comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi CUP J31B16000320009
Ente committente	Provincia di Ravenna – Settore Lavori Pubblici
Dirigente	Dott. Paolo Nobile
Resp. Unico del procedimento	Dott. Ing. Chiara Bentini
Fase di progetto	Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (Progetto Preliminare)
Ditta incaricata alla realizzazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 DLGS 50/2016).	Dott. Giacomo A. Orofino Via P. Baccarini 19 - 47122 Forlì (FC) P. IVA: 03986570400
Elaborazione relazione per verifica preventiva dell'interesse archeologico	Dott. Giacomo A. Orofino Iscrizione num. 1791 nell' <i>Elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica</i> (Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – <a href="http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it">www.archeologiapreventiva.beniculturali.it</a> ).

*Gli elaborati di progetto e la relazione geologica seguono in allegato.*

### 1.2. Inquadramento generale

L'area oggetto della presente indagine è da collocarsi ad est del centro abitato del Comune di Bagnacavallo, ovvero in corrispondenza del punto in cui attualmente il tratto di autostrada A14 Dir interseca idealmente la S.P. 253R "San Vitale", in località Borgo Stecchi.

L'opera si estende per circa 1 km (con centro nel punto di incontro tra i due assi viari), in direzione NE-SW e circa 0,6 km lungo l'asse nord-sud.

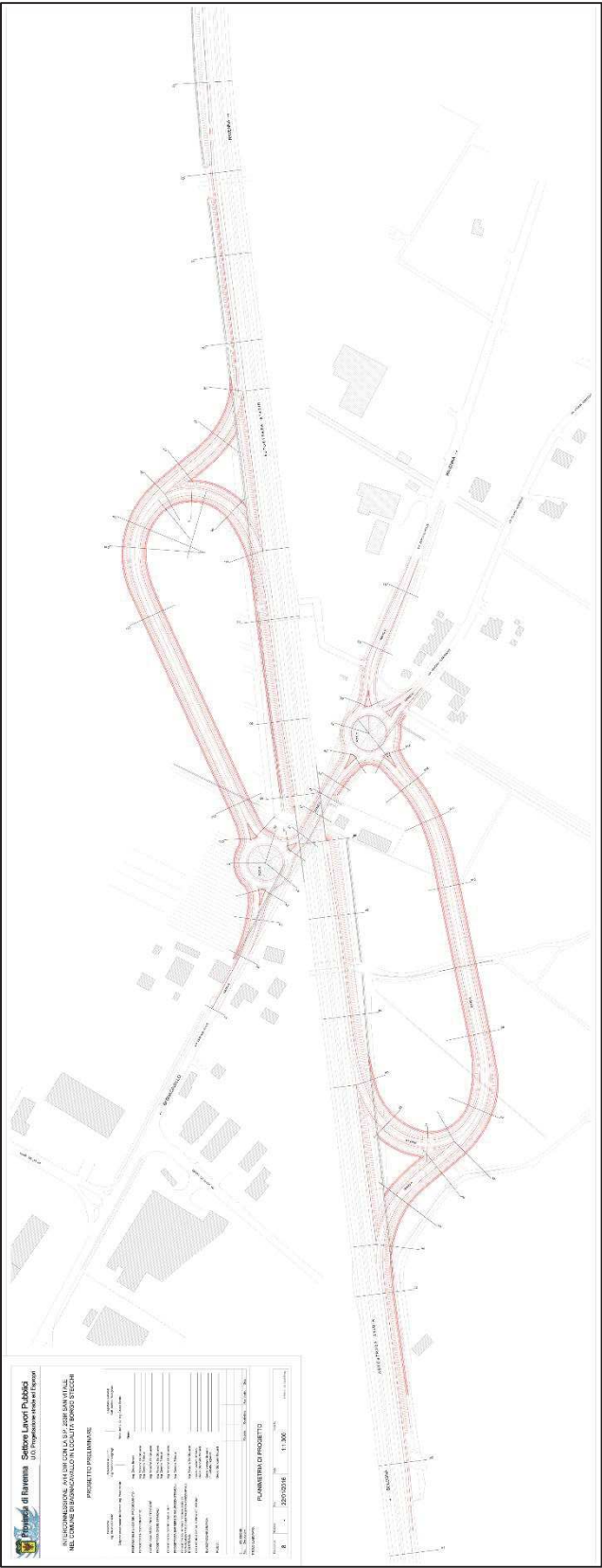


Figura 1. Planimetria di progetto preliminare.

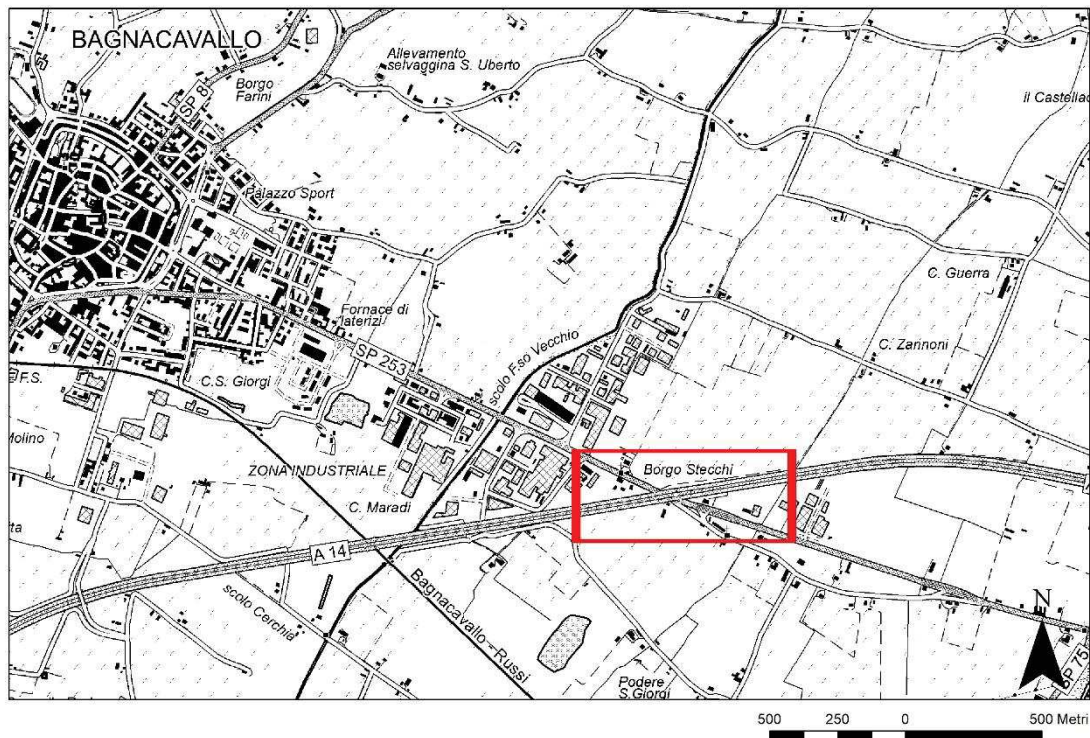


Figura 2. L'area di Borgo Stecchi rispetto al centro urbano del Comune di Bagnacavallo. (Elaborazione CTR Emilia-Romagna)

### 1.3. Premessa ai dati riportati nella presente relazione

Tutte le informazioni riportate nel presente studio e relative ad elaborazioni di terzi (testi, immagini, riferimenti, cartografia, ecc.) sono state acquisite o per mezzo di formale autorizzazione (ad es. dati dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara e archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini ) o raccolte dalla rete internet da portali di diffusione pubblica (Geoportale della Regione Emilia-Romagna, Portale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ecc.), pertanto l'esposizione di tali dati è puramente finalizzata a sintetizzare in maniera organica e immediata informazioni comunque reperibili da fonti di pubblico dominio (o comunque accessibili al pubblico in genere).

In ogni caso, si è provveduto sistematicamente a citare la fonte del materiale indicato, così da poter risalire agli Enti o Società che detengono la proprietà sugli elaborati.

#### 1.4. Approccio metodologico all'indagine

Lo studio del territorio oggetto di esame è stato finalizzato a porre in relazione le informazioni provenienti da contesti diversificati, al fine di fornire un quadro di valutazione archeologica preliminare sufficientemente esauriente all'Ufficio, che di conseguenza esprimerà parere in merito alla realizzazione del progetto, nonostante la scarsità di dati archeologici che fanno riferimento alla zona di indagine ed in generale al territorio del Comune di Bagnacavallo.

Pertanto, sotto l'indicazione dell'archeologo funzionario di competenza, dott. Massimo Sericola, si è provveduto ad estendere l'area di indagine alle zone più prossime, per un raggio di circa 1 km dal punto centrale in cui verrà realizzata l'opera.



## 2. La destinazione d'uso dell'area nella cartografia storica e nella fotografia aerea

### 2.1. Dati cartografici

Per i dati cartografici storici è stato consultato il GeoPortale dell'Emilia-Romagna, nello specifico i webgis relativi alle *Carte Storiche in Emilia-Romagna dal 1580 al 1852*<sup>1</sup> e le *Carte storiche in Emilia-Romagna dal 1853 al 1895*<sup>2</sup>.

I primi elementi utili relativi a Borgo Stecchi sono da ritrovarsi nella *Carta storica regionale* del 1853 e nella cartografia *IGM di primo impianto*, in quanto l'area risulta rappresentata.

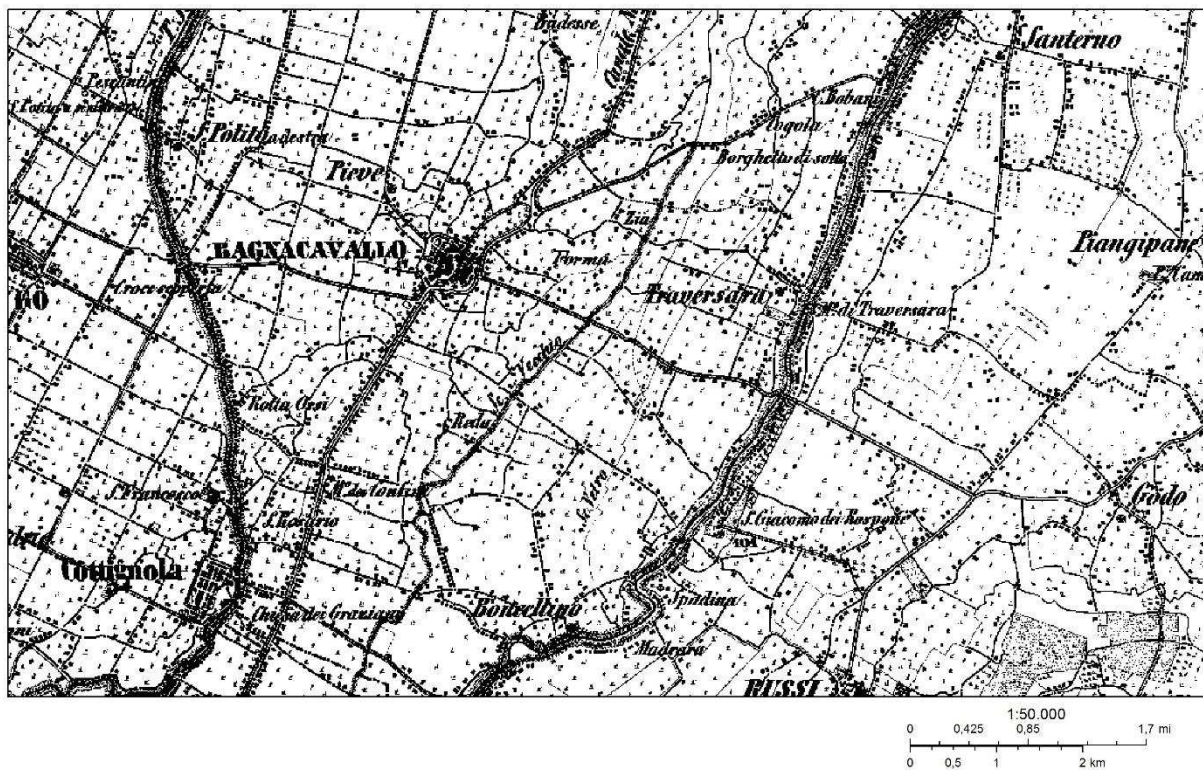


Figura 3. Carta storica regionale 1853. (Fonte Regione Emilia-Romagna - GeoPortale ER)

<sup>1</sup> <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/CST1H5>

<sup>2</sup> <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/CST2H5>





## 2.2. La fotografia aerea

Una delle prime riprese fotogrammetriche che hanno interessato Borgo Stecchi è il volo realizzato a supporto della cartografia IGM ed è datato tra il 1931 e il 1937<sup>3</sup>, nello specifico i fotogrammi 58\_47<sup>4</sup> e 60\_06<sup>5</sup>.

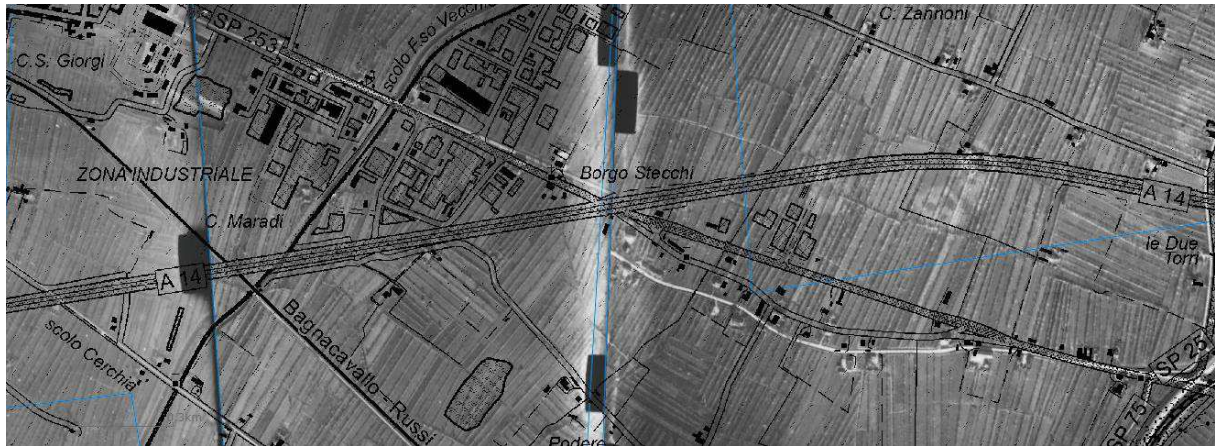


Figura 5. L'unione dei due fotogrammi con la sovrapposizione della CTR attuale.



Figura 6. Unione dei due fotogrammi senza la sovrapposizione della cartografia tecnica.

Com'è possibile evincere dall'analisi dei due fotogrammi, l'area interessata dal progetto si colloca sul bordo delle due immagini, lato destro per il fotogramma 58\_47 e lato sinistro per il fotogramma

<sup>3</sup> <http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it/applicazioni-gis/regione-emilia-romagna/cartografia-di-base/cartografia-storica/volo-igm-1931-1937>

<sup>4</sup> [http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/VOLO\\_IGM\\_1936\\_1937/58\\_47.jpg](http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/VOLO_IGM_1936_1937/58_47.jpg)

<sup>5</sup> [http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/VOLO\\_IGM\\_1936\\_1937/60\\_06.jpg](http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/VOLO_IGM_1936_1937/60_06.jpg)



60\_06, pertanto le (poche) anomalie perlopiù colorimetriche possono essere relative alle imperfezioni fisiche dei fotogrammi.

Purtroppo non vi è una copertura diretta dei rilievi fotografici condotti dalla Royal Air Force tra il 1943 e il 1944<sup>6</sup>, in quanto il territorio del Comune di Bagnacavallo è parzialmente coperto, solo per il settore nord-ovest, da un fotogramma realizzato il 6 agosto del 1943<sup>7</sup>.

Con i voli IGMI-GAI del 1954-1955<sup>8</sup> l'area di Borgo Stecchi è individuabile alle coordinate metriche 739.067/4.921.428 e le foto non restituiscono particolari tracce o anomalie.

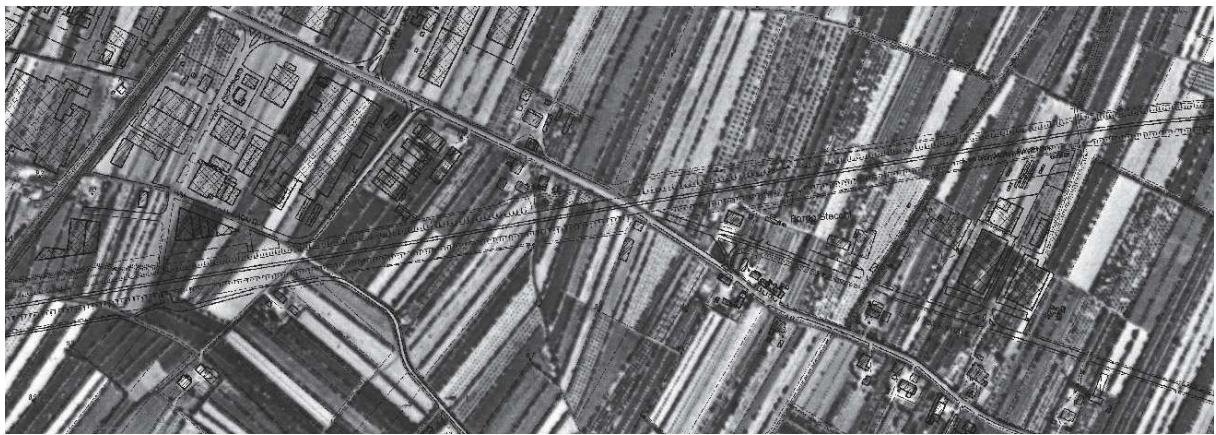


Figura 7. Particolare della fotogrammetria relativa al volo IGMI-GAI del 1954 a cui è stata sovrapposta la CTR Emilia-Romagna. (Fonte GeoPortale ER)

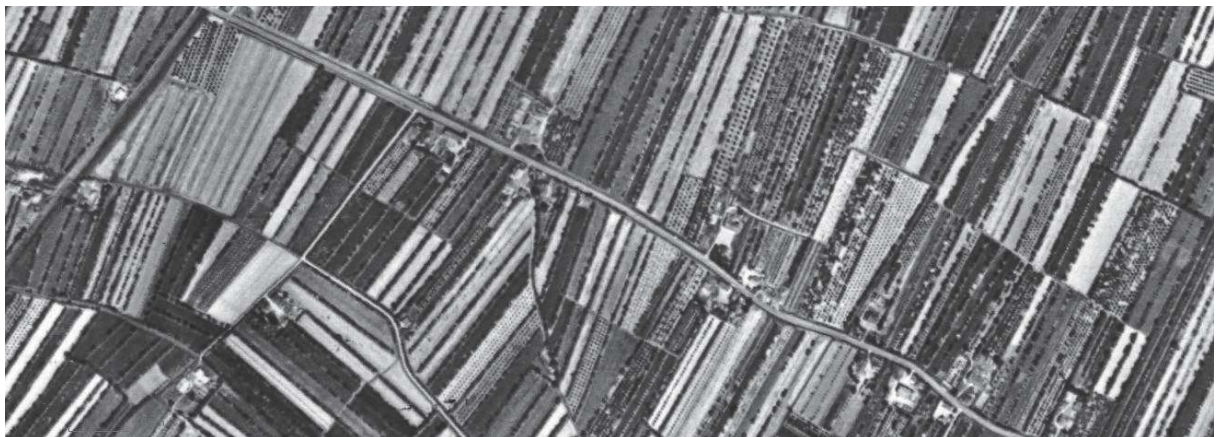


Figura 8. Particolare della fotogrammetria relativa al volo IGMI-GAI del 1954. (Fonte GeoPortale ER)

<sup>6</sup> <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/FOTORAFH5/index.html>

<sup>7</sup> [http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/foto\\_RAF/112172.jpg](http://mappegis.regione.emilia-romagna.it/moka/download/sig/foto_RAF/112172.jpg)

<sup>8</sup> [https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954\\_H5/index.html](https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/VIGMIGAI1954_H5/index.html)



Voli successivi sono stati condotti dall'AGEA (2008, 2011) e dal Consorzio TEA (2014, 2017), con la restituzione di ortofoto<sup>9</sup>. Il territorio oggetto di indagine è suddiviso in due fotogrammi, riportati in questa sede già uniti per comodità di consultazione.

Ortofoto	Fotogramma	Data ripresa
Agea 2008	Sx 222160 – Dx 223130	19/06/2008
Agea 2011	Sx 222160 – Dx 223130	26/05/2011
Consorzio TEA	Sx 222160 – Dx 223130	18/05/2014
Consorzio TEA	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>



Figura 9. Ortofoto AGEA 2008. (Fonte GeoPortale ER)



Figura 10. Ortofoto AGEA 2011. (Fonte GeoPortale ER)

<sup>9</sup> <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CORERH5/index.html>





Figura 11. Ortofoto Consorzio TEA 2014. (Fonte GeoPortale ER)



Figura 12. Ortofoto Consorzio TEA 2017. (Fonte GeoPortale ER)

Le immagini non mostrano particolari elementi ai fini archeologici.



## 3. Dati archeologici di archivio

### 3.1. Premessa

La presente sezione si compone di più fonti, nello specifico sono stati consultati:

- gli strumenti di programmazione territoriale (PSC Associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e PTCP della Provincia di Ravenna), con riguardo alle tavole relative al patrimonio archeologico e storico presente sul territorio;
- strumenti di tutela (WebGis del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna – MiBACT);
- Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.
- Archivio Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini.

### 3.2. Gli interventi archeologici in prossimità dell'area oggetto di indagine

Come già segnalato in premessa, fino ad oggi il territorio del Comune di Bagnacavallo ha restituito poche informazioni sul piano archeologico, nonostante vi siano importanti attestazioni documentate già per l'età pre-protostorica<sup>10</sup>, quale il ritrovamento di ceramica datata alla tarda età del bronzo, recuperato nel corso dello scavo di un pozzo in Via Galavotti a m -7 dal p.d.c.

Il problema principale è da ricondurre alla notevole profondità a cui si attestano oggi i diversi livelli storici di frequentazione e i relativi resti materiali. Ad eccezione delle testimonianze rinascimentali e post-rinascimentali, che per l'area in oggetto possono essere individuati intorno alla quota di m 0/-1,5 dall'attuale piano di campagna, le evidenze più antiche sono state documentate circa tra i m -3 e -9 di profondità, in occasione di interventi specifici come lavori di cava, scavo di pozzi o carotaggi.

---

<sup>10</sup> BERMOND MONTANARI 1994, p. 46; Archivio SABAP BO, prot. ex SAER 6205 pos. B/8 del 20/09/1988, rel. G. Polgrossi.

Tenendo conto di tali quote, risulta chiaro come il territorio di Bagnacavallo difficilmente abbia permesso una conoscenza più organica dei resti archeologici, intaccati, e quindi documentati, solo nel caso di attività che richiedevano notevoli approfondimenti di scavo.

Le cause di tale situazione vanno ricercate in un concorso di motivi, da ricondurre alle dinamiche geomorfologiche ampiamente attestate nel territorio ravennate in genere, quali, ad esempio, la portata detritica sedimentaria dei fiumi che attraversano la Bassa ravennate e il fenomeno della subsidenza.

Nel caso di Borgo Stecchi la situazione risulta amplificata dalla storia idrografica dell'area, poiché si trova compresa tra il vecchio alveo del fiume Santerno, che in passato lambiva sul lato orientale l'abitato di Bagnacavallo, e il corso del fiume Lamone, che nel corso dei secoli ha subito diversi spostamenti rispetto alla sede attuale: nello specifico, il passaggio da Borgo Stecchi sarebbe attestato dal 1260<sup>11</sup>.

Il rinvenimento più prossimo al settore di Borgo Stecchi concerne l'area archeologica di Via Redino inferiore, localizzata a ca. km 1,7 ad ovest del punto centrale dell'opera.

Le numerose segnalazioni riscontrate nell'archivio di Soprintendenza con sede a Bologna sono relative alla zona della cosiddetta "Fornace di laterizi", dove già dal 1937 sono stati documentati i resti di una notevole area necropolica romana<sup>12</sup> e di un rustico tardoromano<sup>13</sup>.

Pur non entrando nello specifico dei ritrovamenti, per i quali sono stati indicati alcuni riferimenti di archivio e bibliografici in nota 12, ai fini della valutazione delle potenzialità archeologiche del territorio è importante segnalare che le evidenze romane e tardoromane di Via Redino inferiore sono state individuate alle quote (riferite al p.d.c.):

- -3 m: ritrovamento di n. 4 scheletri (1937);

---

<sup>11</sup> Per i dati relativi alle dinamiche idrografiche intorno a Borgo Stecchi si rimanda a VEGGI 1963 e CREMONINI 1994, pp. 21-25.

<sup>12</sup> Ritrovamento di quattro scheletri: Relazione F. Proni del 04/02/1937; tomba a fossa in muratura con stele risalente al III sec. d.C.: relazione G.A. Mansuelli, prot. ex SAER 3917 pos. B/24 del 31/12/1954; ceppaia (in zona fornace laterizi ma con riportato indirizzo "Via Albergone": relazione R. Lanzoni prot. ex SAER 3104 pos. B/22 del 03/12/1956; rinvenimento di materiale romano: relazione a *firma non leggibile* prot. ex SAER 2036 pos. B/8 del 13/06/1966; tomba a cappuccina datata al I sec. d.C. in proprietà E. Cortesi: relazione M.G. Maioli prot. ex SAER 4251 pos. B/8 del 07/08/1980. Riferimenti bibliografici in VEGGI DONATI 1960, pp. 6-7; CREMONINI 1994, pp. 8-9.

<sup>13</sup> Atti, relazione sopralluogo di G.A. Mansuelli del 14/09, 1952; VEGGI DONATI 1960, p. 12.

- -4,5/-5,5 m: rustico datato al III sec. d.C. (1952)
- -4,5 m: tomba a fossa muraria con stele (1954)
- -6 m: piante con ceppaia (1956)
- -3 m: tomba a cappuccina del I sec. d.C. (1980)

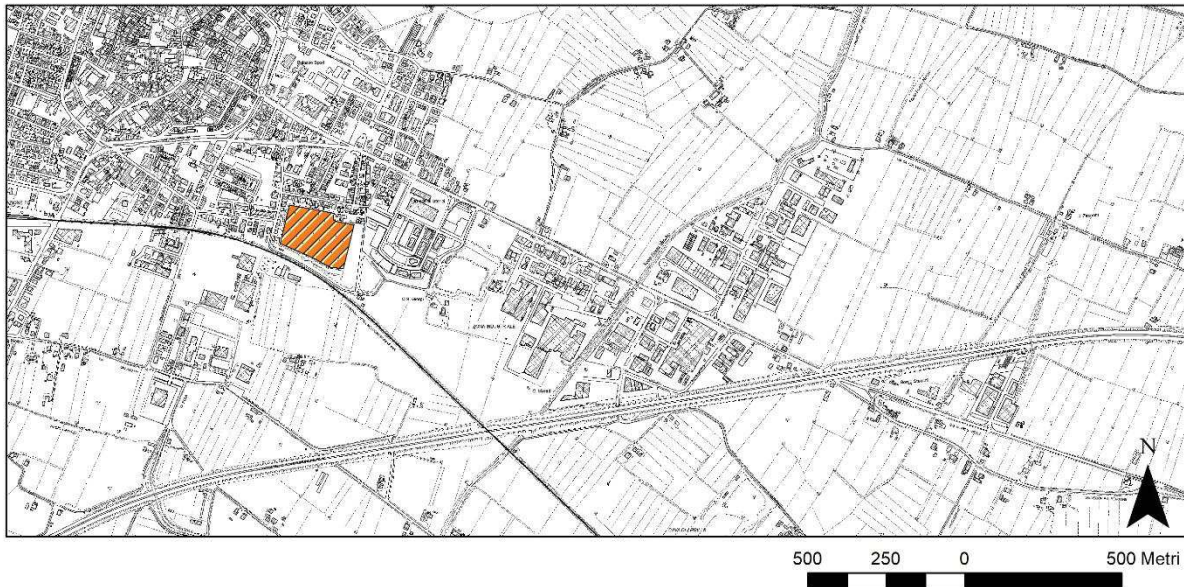


Figura 13. L'area dei ritrovamenti di Via Redino rispetto alla località di Borgo Stecchi. (Elaborazione su DBTR\_CTR dell'Emilia-Romagna)

Dall'elenco dei ritrovamenti si evince che le evidenze archeologiche più superficiali del sito più vicino documentato sono state scoperte a ca. -3 m dal p.d.c., offrendo un riferimento di quota, almeno nella zona dell'area fornace, per il periodo romano.

Ai dati prettamente archeologici vanno collegati alcuni elementi desunti da carotaggi svolti nel 2013 dalla dott.ssa G. Bucci per la Società Enel<sup>14</sup>.

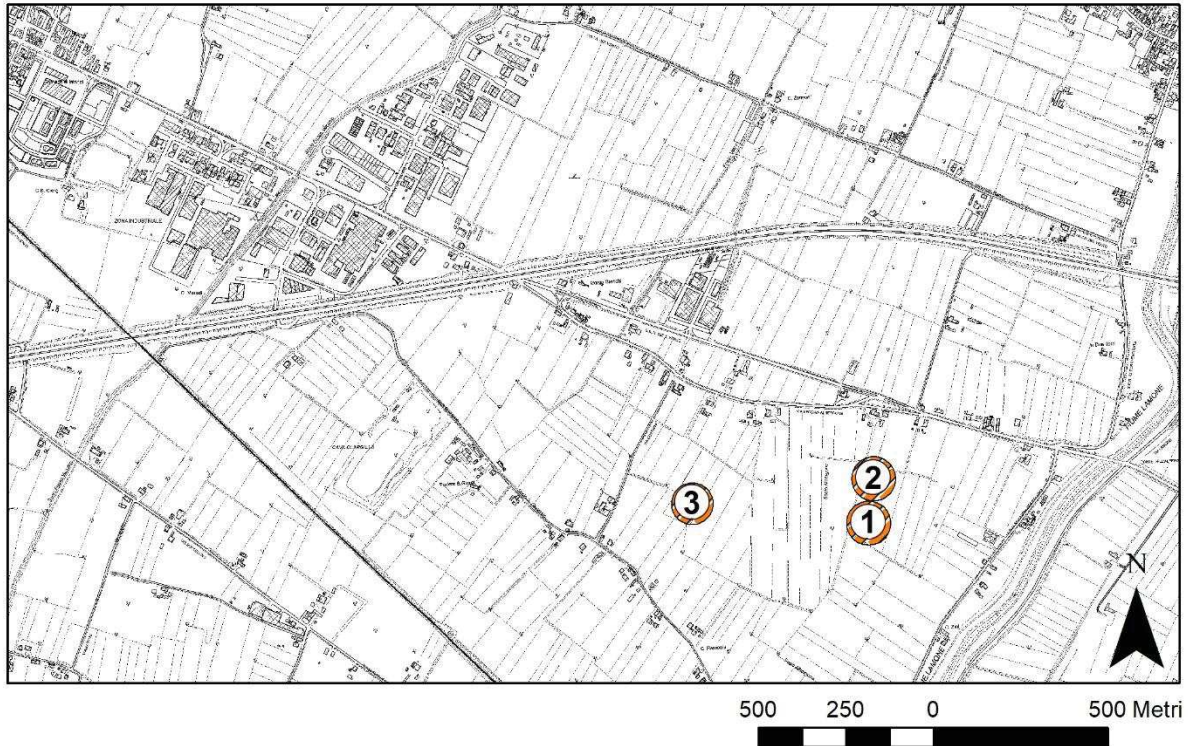


Figura 14. Posizionamento delle aree in cui i carotaggi hanno restituito materiale archeologico. Elaborazione su DBTR\_CTR dell'Emilia Romagna

Tra i numerosi carotaggi eseguiti spiccano tre, posizionate nella elaborazione cartografica nella Figura 14, poiché hanno restituito la presenza di materiale archeologico:

***N. su elaborazione CTR: 1***

***Distanza lineare dall'opera: ca. m 1200***

N. progressivo scheda: 14

N. Perforazione: 8080-4191

Località: Via Albergone vecchia

Quota slm p.d.c.: 8,94 m

Destinazione d'uso: vigneto-fosso

---

<sup>14</sup> Relazione avanzamento lavori 24/8-13/9/2013, SWATH 6 settore Enel, prot. ex SAER 11028 pos. B/15 del 16/09/2013.

Riferimento di quota di ritrovamento: 0 / -1,5 m

Tipo di ritrovamento: fr. laterizi, ceramica, ciottoli, selce

Datazione: post-rinascimentale e romano

***N. su elaborazione CTR: 2***

***Distanza lineare dall'opera: ca. m 1200***

N. progressivo scheda: 15

N. Perforazione: 8090-4173

Località: Via Albergone vecchia

Quota slm p.d.c.: 8,79 m

Destinazione d'uso: vigneto

Riferimento di quota di ritrovamento: 0 / -1,5 m

Tipo di ritrovamento: fr. laterizi, ceramica, ciottoli, selce

Datazione: post-rinascimentale e romano

***N. su elaborazione CTR: 3***

***Distanza lineare dall'opera: ca. m 800***

N. progressivo scheda: 16

N. Perforazione: 8080-4153

Località: Via Albergone vecchia

Quota slm p.d.c.: 8,58 m

Destinazione d'uso: frutteto

Riferimento di quota di ritrovamento: 0 / -1,5 m

Tipo di ritrovamento: fr. laterizi, ceramica, ciottoli, selce

Datazione: post-rinascimentale e romano

In questi tre casi, dunque, distanti tra gli 800 e 1200 m dall'area di realizzazione dell'opera, è stato documentato materiale archeologico ad una quota particolarmente superficiale.



### 3.3. Dati di tutela storico-archeologica nel PSC Associato dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna: Carta dei vincoli e delle tutele

Tra le tavole che costituiscono gli elaborati del Piano Strutturale Comunale (PSC) Associato dei Comuni della Bassa Romagna, approvato dal Comune di Bagnacavallo con delibera di C.C. n.22 del 07/04/2009, vi è la *Carta dei vincoli e delle tutele* (Tavola n. 3 BC2<sup>15</sup>). L'area oggetto di indagine, ad eccezione dell'indicazione della Via Albergone Vecchia contrassegnata come *Viabilità storica*, non presenta altri elementi di tutela storico-archeologica.

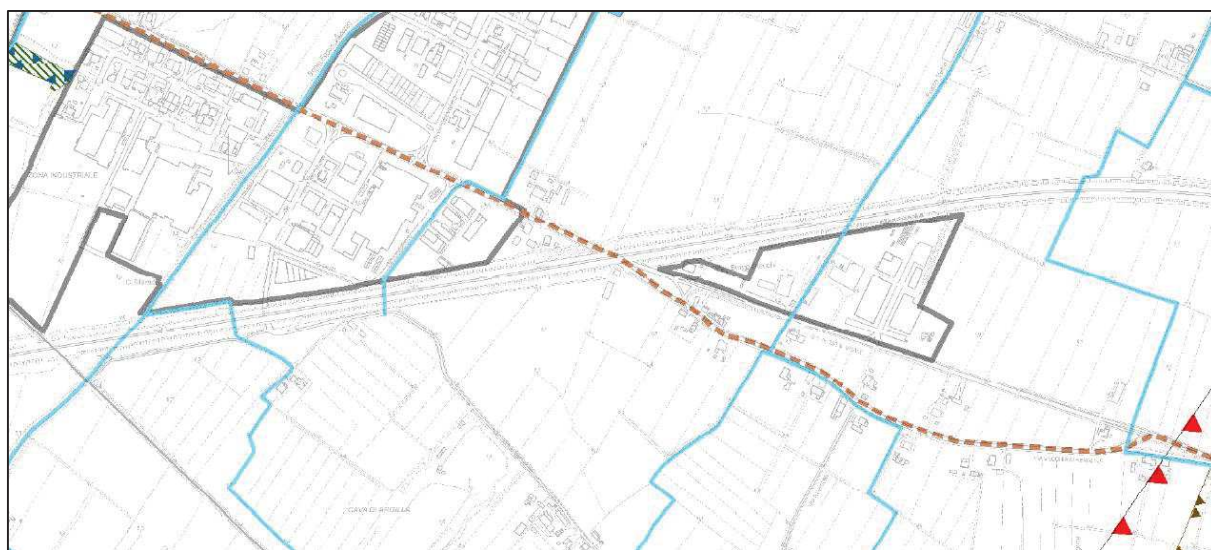


Figura 15. Particolare della *Carta delle Potenzialità Archeologiche* del PSC Associato relativo al Comune di Bagnacavallo – area Borgo Stecchi.

### 3.4. Dati di tutela storico-archeologica nel PTCP della Provincia di Ravenna: Carta delle tutele storico culturali archeologiche

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Ravenna<sup>16</sup>, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 22 del 08.06.2018, ha recepito quanto indicato nel PTCP Associato dei Comuni della Bassa Romagna, di fatto non apportando modifiche sull'assenza di dati archeologici nei pressi della località di Borgo Stecchi.

<sup>15</sup> [http://www.labassaromagna.it/content/download/57187/900941/file/BC\\_TAV3\\_2\\_PSC\\_20090617APP.pdf](http://www.labassaromagna.it/content/download/57187/900941/file/BC_TAV3_2_PSC_20090617APP.pdf)

<sup>16</sup> <http://gis.provincia.ra.it/gis/pubblicazioneprgr/index.html>

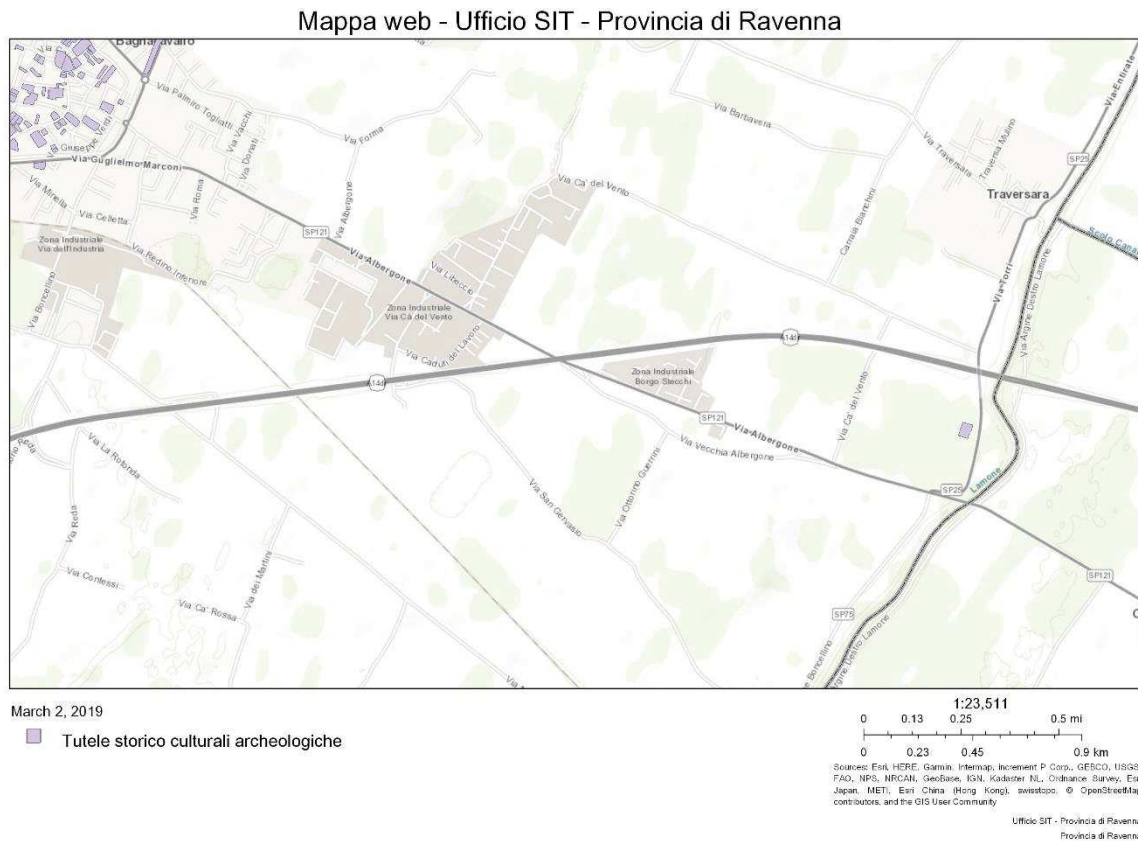


Figura 16. Carta delle tutele storico culturali archeologiche come riportata dal PTCP della Provincia di Ravenna. (Fonte Ufficio SIT Provincia RA)

### 3.5. Dati di tutela storico-archeologica nel webgis del Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna

Tra gli strumenti di tutela consultati vi è il webgis relativo al Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna<sup>17</sup>, realizzato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali – Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna, con aggiornamento dati al 25/02/2019. Anche in questo caso per la località oggetto di indagine non si rilevano informazioni relative ad evidenze archeologiche.

<sup>17</sup> <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

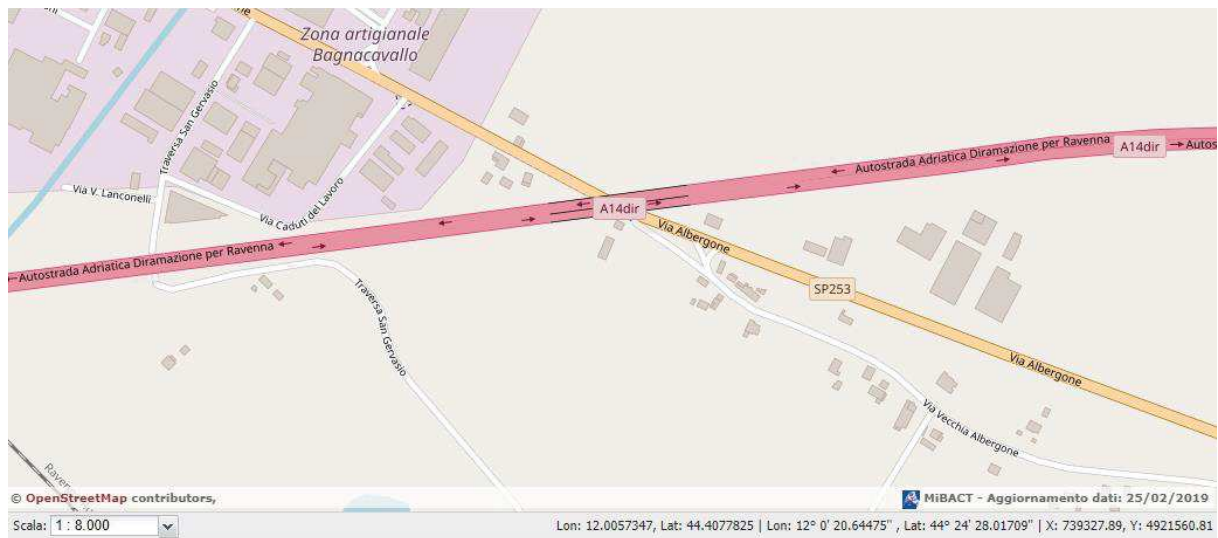


Figura 17. Estrapolazione dal webgis del Patrimonio Culturale dell'Emilia Romagna. (Fonte MiBAC - Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna)

### 3.6. Considerazioni sull'assetto topografico dell'area

In ultima istanza si desidera prendere in esame l'assetto topografico dell'area, nello specifico lo schema di suddivisione agraria che ricalca il modello centuriale romano, offrendo un'informazione di natura archeologica fondamentale per l'evoluzione storica del paesaggio.

Come si è già avuto modo di accennare, il settore di Borgo Stecchi ha subito un notevole condizionamento dalle dinamiche idrografiche susseguitesesi nei secoli<sup>18</sup>, e tale situazione ha avuto un chiaro riflesso anche nel mantenimento della centuriazione romana, che invece in altre aree del Comune di Bagnacavallo è sopravvissuta senza particolari modifiche.

In questo caso, comunque, le labili tracce in nostro possesso permettono di ricondurre il sistema centuriale a quanto attestato in area romagnola, ovvero con orientamento di 28 gradi verso est rispetto al nord geografico. Tale precisazione si rende necessaria in quanto esiste un settore del territorio comunale, tra Pieve e Masiera (zona nord-nord-ovest rispetto al centro urbano), nel quale il reticolo centuriale declina di 14 gradi verso est rispetto al nord geografico, rappresentando una situazione anomala nel contesto romagnolo<sup>19</sup>.

<sup>18</sup> VEGGI DONATI 1960, p. 6.

<sup>19</sup> BOTTAZZI 1994, p. 71, fig. p. 78.

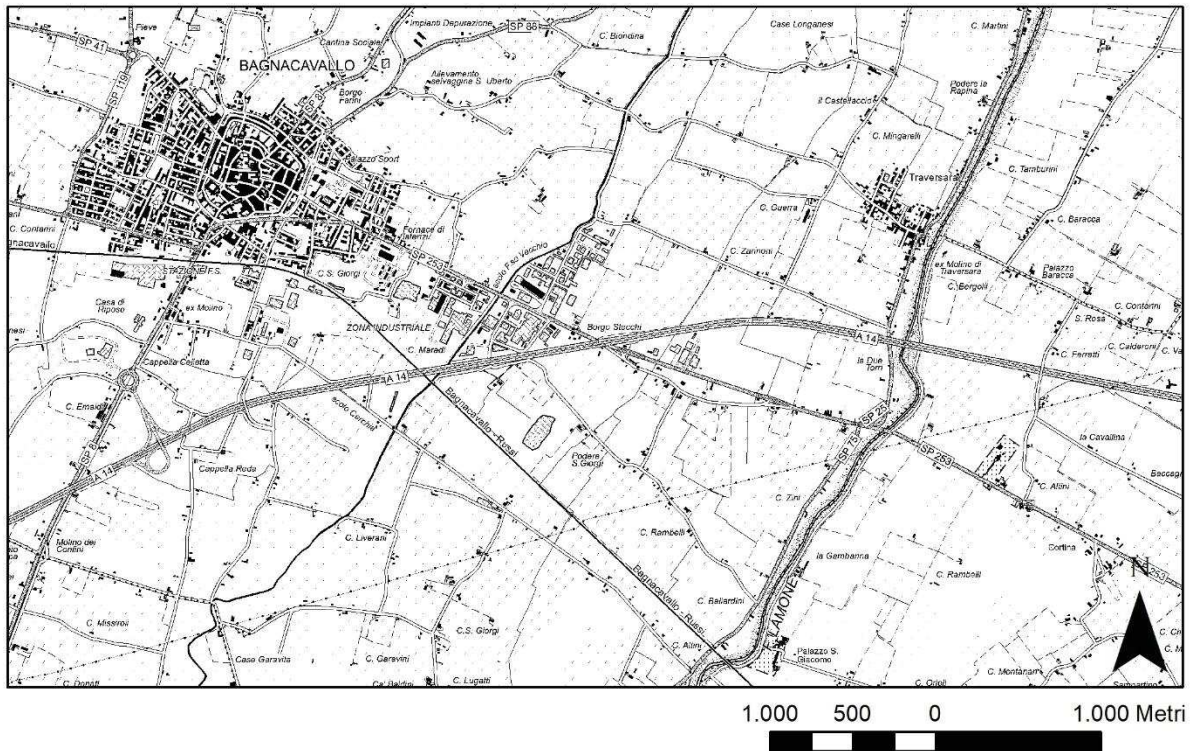


Figura 18. Gli appoderamenti agrari in area Borgo Stecchi. (Elaborazione su CTR Emilia Romagna 1:5000 - Fonte WMS GeoPortale dell'Emilia-Romagna)

Sono state fornite diverse ipotesi su tale difformità, come ad esempio la possibilità che in questa porzione di territorio la suddivisione sia avvenuta successivamente al periodo augusteo<sup>20</sup>, oppure che sia relativa ad un latifondo agrario<sup>21</sup>, tuttavia non rappresenta un *unicum* nell'area romagnola, in quanto vi sono corrispondenze con un settore centuriato a nord-est di Forlimpopoli (FC)<sup>22</sup>.

Sebbene anche in zona Borgo Stecchi ogni centuria dovesse essere di forma quadrata, di 20x20 *actus* lineari romani (ca. 710 m di lato)<sup>23</sup>, non è possibile determinare con certezza l'incrocio di *cardines* e *decumani*, punti in cui la ricerca archeologica ha spesso documentato la presenza di rustici romani ed eventuali zone di servizio annesse (quali necropoli).

<sup>20</sup> VEGGI DONATI 1960, p. 6.

<sup>21</sup> BOTTAZZI 1994, p. 71.

<sup>22</sup> BOTTAZZI 1994, p. 71.

<sup>23</sup> BOTTAZZI 1994, p. 71.



## 4. Indagini autoptiche

### 4.1. Sopralluogo e ricognizione di superficie

In data 09/03/2019 è stato effettuato un sopralluogo al fine di determinare le caratteristiche dell'area oggetto di indagine.



Figura 19. Immagine satellitare dell'area intorno Borgo Stecchi (Fonte Google Earth).

L'area, suddivisa in due parti, una a sud dell'asse autostradale (A) e la seconda a nord (B), è stata indagata per le pertinenze agricole, mentre sono rimaste escluse le zone relative ad abitazione civile o in cui erano presenti edifici industriali (Figura 20).

L'area A risultava coperta da vegetazione omogenea, non particolarmente fitta, garantendo una visibilità fino a 15/20 m di raggio dal ricognitore. L'arativo era costituito da una matrice argillo-limosa, di colore giallastro e mediamente compatta.



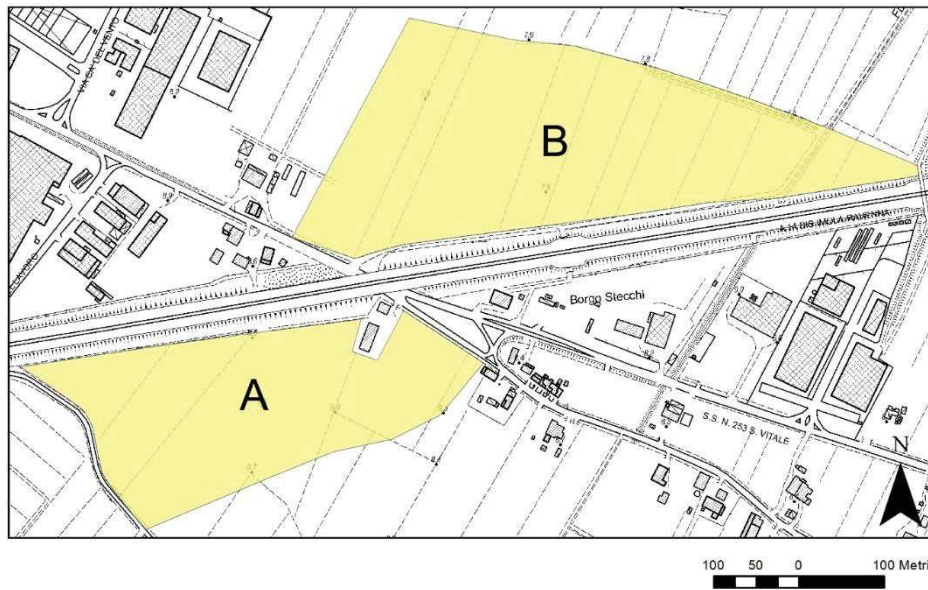


Figura 20. Le aree di suddivisione della ricognizione di superficie.

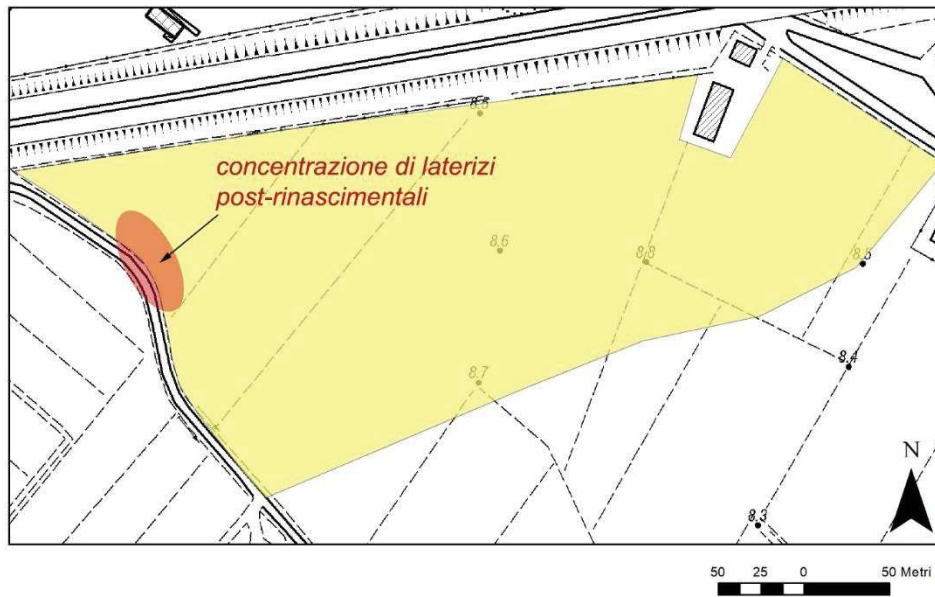


Figura 21. Particolare dell'area A.

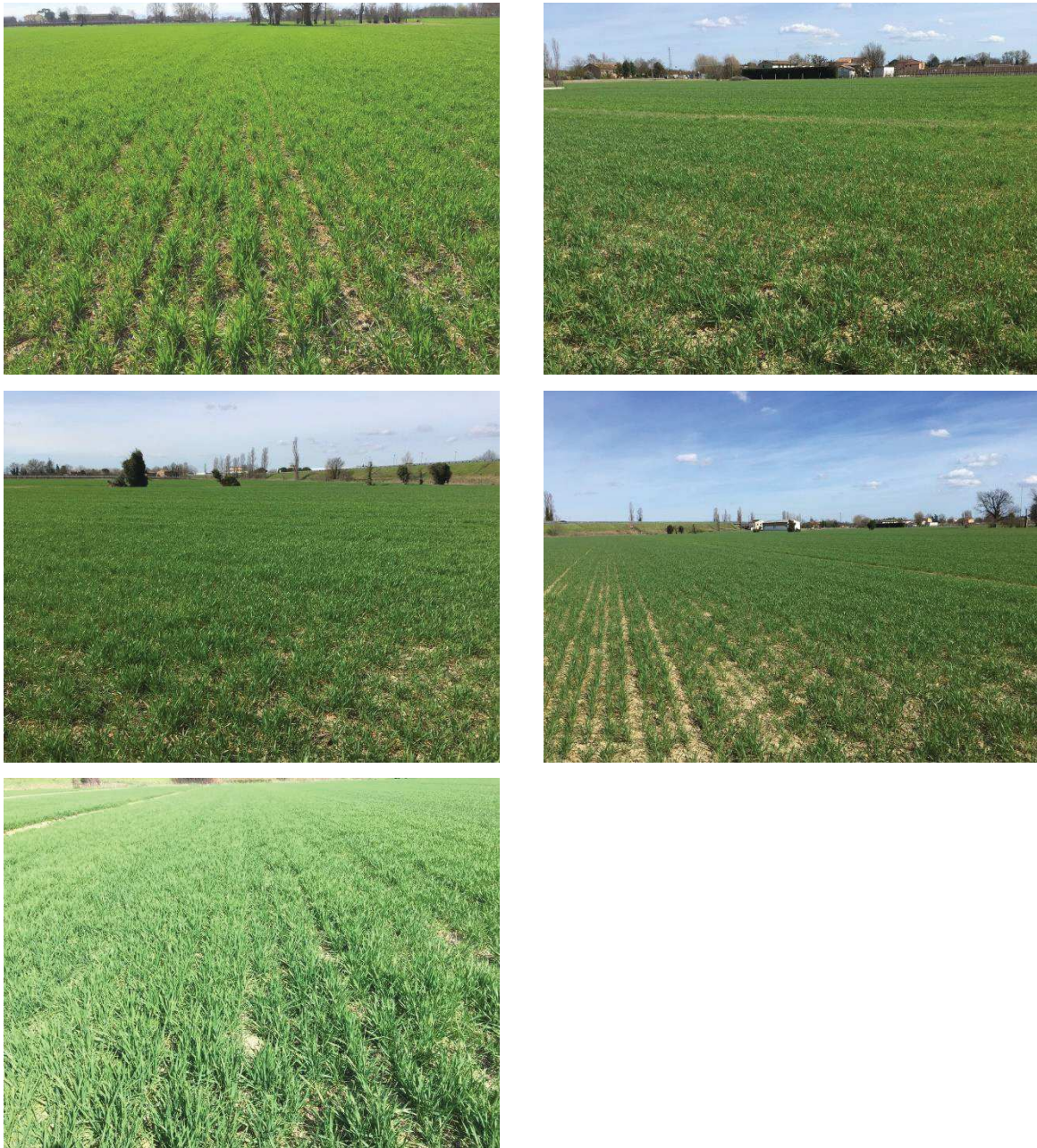


Figura 22-26. Caratteristiche e distribuzione della vegetazione nell'area A.

L'unico dato registrato consiste nella presenza di materiale laterizio in dispersione, probabilmente di periodo post-rinascimentale, all'estremità ovest dell'area (vedi Figura 21), che progressivamente si dirada in direzione est. Il resto dell'area risulta privo di materiale antropico.





Figure 23. Materiale laterizio post-rinascimentale in area A.

L'area B, invece, risultava quasi completamente coltivata a frutteto, con la presenza di un manto erboso, o comunque di vegetazione, uniforme e di particolare impatto per la visibilità. Tuttavia risultavano appena arate e completamente libere da vegetazione due fasce di terreno, in cui è stato possibile appurare una matrice dell'arativo molto simile a quanto individuato in area A, sebbene con la presenza di una percentuale sabbiosa. In tale zona si è registrata la totale assenza di materiale antropico.





Figure 30-37. Ricognizione presso l'area B.

## 4.2. Altre indagini di superficie

Nel corso dell'indagine di archivio presso la Soprintendenza con sede a Ravenna si è provveduto a visionare la copertura e i risultati dell'attività di ricognizione archeologica di superficie condotta dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per i Comuni di Bagnacavallo e Lugo<sup>24</sup>: purtroppo alla data della redazione della presente relazione l'area di Borgo Stecchi non risulta coperta.

---

<sup>24</sup> Archivio SABAP RA, prot. n. 1754 Archeologia del 15/02/2017.



## 5. Conclusioni

### 5.1. Quadro complessivo della potenzialità archeologica

Sulla base dei dati raccolti in merito all'area oggetto di indagine è possibile sostenere che il settore di Borgo Stecchi sia stato particolarmente condizionato dalle dinamiche idrografiche attestate, che hanno provveduto a modificare, rendendolo poco leggibile, anche l'assetto della centuriazione romana, ben documentato per aree limitrofi del territorio di Bagnacavallo.

La potenzialità archeologica desumibile dagli elementi d'archivio vicini è comunque incerta, in quanto risultano discordanti tra loro e non particolarmente vicini alla zona di indagine: se, infatti, abbiamo un dato archeologico importante per il periodo romano e tardoantico, relativo alla cosiddetta "Zona fornace", Via Redino inferiore, localizzata a ca. km 1,7 ad ovest, dove le evidenze sono state scoperte ad una profondità che va da m -3 a m -6 dal piano di calpestio, diversamente le informazioni desunte dai carotaggi Enel a sud della Via Albergone Vecchia, tra i km 0,8 e 1,2 dall'area di progetto, attestano materiale archeologico, di periodo post-rinascimentale e romano, già ad una quota tra i m -0 e m -1,5.

### 5.2. Riscontro normativo dell'interesse archeologico

Tenendo conto del quadro esaminato e della proposta di classificazione schematica riportata nell'allegato 3 della Circolare 1/2016<sup>25</sup> del MiBACT, nello specifico nella *Tavola dei gradi di potenziale archeologico*<sup>26</sup>, per l'area di Borgo Stecchi è possibile attribuire un **valore 3 o 4 (rischio basso o non determinabile)**, in quanto il grado di potenziale archeologico del sito può essere:

---

<sup>25</sup> *Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all'annesso Allegato 1.*

<sup>26</sup>

[www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720796544\\_Circolare\\_01\\_2016\\_Allegato\\_03.pdf](http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1455720796544_Circolare_01_2016_Allegato_03.pdf), p. 7.

**3 – (Basso):** *Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.*

**4 – (Non determinabile):** *esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).*

Si propone anche il valore 4 (non determinabile) perché la presenza del reticolo centuriale romano e la vicinanza della strada storica ricalcata dalla Via Albergone Vecchia sono comunque elementi di archeologia del paesaggio, ma purtroppo non sufficienti a determinare l'entità della potenzialità archeologica.

L'impatto accertabile dunque risulta:

**Basso:** *il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.*

*(Non si propone l'impatto corrispondente al valore 4-non determinabile poiché non si ritiene adeguato all'area di Borgo Stecchi).*

Forlì, 09/03/2019

Dott. Giacomo A. Orofino



## 6. Bibliografia

- BERMOND MONTANARI 1994  
Bermond Montanari, G., *La pre-protostoria del territorio di Bagnacavallo*. «Storia di Bagnacavallo», I. Bologna 1994, pp. 41-63.
- BOTTAZZI 1994  
Bottazzi, G., *Il reticolo centuriale di Bagnacavallo: la sistemazione paesaggistica ed infrastrutturale della pianura romagnola antica*. «Storia di Bagnacavallo», I. Bologna 1994, pp. 71-95.
- CREMONINI 1994  
Cremonini, S., *Lineamenti evolutivi del paesaggio fisico del territorio di Bagnacavallo nel contesto paleoidrografico romagnolo*. «Storia di Bagnacavallo», I. Bologna 1994, pp. 1-39.
- VEGGI 1963  
Veggi, L., *Gli antichi porti e le trasformazioni idrografiche nel territorio di Bagnacavallo*. «Bollettino Economico della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Ravenna», 3, Marzo 1963. Ravenna 1963, pp. 195-200.
- VEGGI DONATI 1960  
Veggi Donati, M.A., *Ricerche e documentazioni su Bagnacavallo Romana*. Comune di Bagnacavallo, 1960. [I riferimenti di pagina riportati nel testo sono relativi all'estratto in possesso della Biblioteca Classense – Ravenna].